

San Giovanni e Loreto: continuano i disagi, piove anche nei reparti

L'emergenza

Infiltrazioni e secchi d'acqua in corridoio e in direzione ancora barelle in sala operatoria Piove. Fuori e dentro all'ospedale San Giovanni Bosco. Dopo le infiltrazioni di acqua piovana nelle camere operatorie che ospitano - ormai già da una decina di giorni - pazienti di rianimazione, la pioggia è penetrata, sin dalle prime ore di ieri, nella direzione sanitaria, in quella amministrativa, nel corridoio che porta al blocco operatorio, in Oculistica e in alcuni ambulatori. Emergenza simile anche al Loreto Mare, dove, denuncia il personale, è piovuto in alcuni locali.

E così, per far fronte all'ennesima, incredibile, emergenza, il personale è stato costretto a sistemare secchi di plastica in corrispondenza del gocciolio d'acqua piovana che veniva giù dal soffitto. Non solo. Sono state dispiegate lenzuola sul pavimento per assorbire la pioggia e evitare in tal modo che scivolassero pazienti, familiari, infermieri, medici. Insomma, scene da terzo mondo.

Nessun commento da parte del direttore sanitario, Luigi De Paola che

ha ricordato di non poter rilasciare dichiarazioni per un ordine ben preciso emesso diversi anni da dalla direzione asl di appartenenza.

L'altro giorno, come si ricorderà, l'allarme era scattato nelle camere operatorie dove sono ospitati alcuni pazienti intubati di rianimazione. La asl, informata di quanto stava accadendo, aveva immediatamente disposto che gli operai della ditta appaltata per i lavori, intervenissero per riparare il terrazzo dove si erano verificate le infiltrazioni. Il direttore generale della Asl Napoli 1 Centro, Ernesto Esposito, aveva spiegato che le infiltrazioni erano la conseguenza di danni prodotti durante una manifestazione inscenata la scorsa estate sul terrazzo dai dipendenti di una ditta di pulizie.

Ora, dunque, gli operai dovranno mettere mano ad altre aree del terrazzo di copertura per «chiudere le falle» che si sono aperte e che favoriscono infiltrazioni di acqua. Nel frattempo non è cessato l'allarme barelle. Il numero di lettighe di emergenza è sempre molto alto e il pronto soccorso continua ad essere assediato da richieste di soccorso da parte di pazienti, essenzialmente anziani affetti da patologie bronchiali o legate a complicanze dell'influenza, anche a causa della mancata vaccinazione.

L'allarme barelle coinvolge anco-

ra tutti i pronto soccorso cittadini. Dal Cardarelli al Loreto Mare, dal Pellegrini al San Paolo, gli ospedali sono tutti strapieni.

«Lo stato di caos e la condizione organizzativa e assistenziale in cui versa il pronto soccorso del Cardarelli ha raggiunto livelli da record» ha denunciato, in una nota, la Fials Cardarelli. Il sindacato parla di «una mancanza di funzionalità e di organizzazione sta trascinando alla deriva valori primari quali la dignità, il lavoro e il livello di sussistenza dei lavoratori». Uno «sfascio» per cui l'organizzazione sindacale imputa le responsabilità non solo al governo regionale, ma anche «alla gestione e organizzazione dell'area dell'emergenza».

Il sindacato ha sollecitato un incontro «urgentissimo» con il commissario straordinario del Cardarelli con l'obiettivo di «adottare tutte le misure necessarie a fronteggiare una situazione insostenibile e pericolosa che espone i lavoratori alla giusta rabbia dei pazienti».

m. i. p.

In ospedale

Resta alta l'affluenza di tutti i pronto soccorso
La rabbia dei sindacati



Allarme Il San Giovanni Bosco; sopra i locali invasi dalla pioggia



Peso: 21%